

Ansaldo lancia il progetto per le opere d'arte in stazione

Un computer sempre acceso, che proietta una simulazione di vita artificiale in tempo reale, piccoli esseri unicellulari virtuali in lenta ma continua evoluzione. E' uno dei progetti di arte contemporanea pensati per il metrò di Genova dagli artisti napoletani Giovanna Bianco e Pino Valente. Si dice che a Napoli l'inserimento di opere d'arte contemporanea fra scale mobili e mezzanini abbia avuto un effetto per così dire terapeutico, inducendo la popolazione a scordare come d'incanto anni di ritardi, intoppi, polemiche. Chissà se anche a Genova, in piazza De Ferrari, accadrà lo stesso.

Il progetto, ideato e promosso dalle relazioni esterne di Ansaldo Trasporti sistemi ferroviari (la spesa preventivata è di 500 mila euro) nasce sull'onda delle esperienze di varie città europee e in particolare di Napoli, dove l'altro ieri, alla presenza del ministro Pietro Lunardi, del vicepresidente della Commissione Ue, Loyola de Palacio, e del governatore della Campania, Antonio Bassolino, è stata inaugurata la sesta "stazione d'arte", Materdei. Il progetto di piazza De Ferrari, la fermata più centrale e anche la più vicina a Palazzo Ducale, "cuore" delle mostre e dell'organizzazione di Genova 2004 Capitale europea della cultura.

Banchine del metrò trasformate in luoghi di esposizione artistica, dunque, per realizzare due obiettivi: un'operazione di

"marketing" per raggiungere nuovi possibili segmenti di mercato per l'arte contemporanea, e insieme aumentare l'offerta culturale rivolta al pubblico, secondo il concetto di museo come "servizio alla persona". A Napoli, la stazione Materdei è stata progettata da Alessandro Mendini con la direzione artistica di Achille Bonito Oliva, e arricchita di opere di artisti italiani e stranieri. Piazza De Ferrari (disegnata da Renzo Piano e progettata dall'architetto Venanzio Truffelli) si presta particolarmente all'installazione di opere artistiche, a giudizio di Ansaldo, per la sua collocazione fra il teatro Carlo Felice, l'Accademia, la Borsa, con l'ipotesi di una futura eventuale connessione con le cisterne interrato di Palazzo Ducale, che si trovano allo stesso livello del sottopasso-atrio della stazione.

Il curatore proposto è Sergio Risaliti, già direttore del Museo delle Papesse di Siena. Oltre a Bianco-Valente, il gruppo di artisti comprende i napoletani Annamaria Gioja (che propone Anna Red, storia di una donna del sud che si sviluppa attraverso fotografie, disegni, pastelli su tela, video e musica), Lello Lopez (sculture, ma anche pittore su tele di lino grezzo) e i genovesi Giulio Paolini, Luca Vitone e Cesare Viel e il fiorentino Maurizio Nannucci.

A. PL